

# Una svolta per la cultura nel Territorio

di Rinaldo Rizzi

Nei precedenti numeri della rivista abbiamo parlato del lavoro condotto in questo ultimo decennio per giungere a darci un istituto culturale polidirezionale, e si sono fissati non solo appunti retrospettivi ma anche analisi e proposte in merito al senso di un intervento pubblico nel settore culturale inteso come *servizio sociale*.

Ora, al fine di offrire un contributo alla conoscenza dei processi in atto nel nostro territorio in merito all'impegno dei Comuni nel settore culturale, vengono presentati al lettore una serie di dati desunti da una inchiesta condotta fra il '79-80.

In questo modo pensiamo di offrire un utile quadro di riferimento generale e locale per l'approfondimento della conoscenza e del dibattito in merito alla esperienza singolare e significativa del nostro Centro Culturale Pubblico Polivalente.

## **Composizione demografico-urbanistica.**

Il nostro territorio, che si estende per una superficie di 152 km<sup>2</sup> sui 465 della intera provincia e sui 7.844 della regione, si articola in nove Comuni di cui uno, Monfalcone, comprende metà dell'intera popolazione. Questo centro, comunque, è stato recentemente suddiviso in cinque rioni, così come è successo a Ronchi, al fine di meglio garantire la partecipazione dei cittadini alla formulazione dei problemi della comunità locale e alla loro corretta soluzione. Siamo quindi di fronte ad una articolazione socio-urbanistica abbastanza intensiva e decisamente articolata, che può permettere un buon rapporto di partecipazione alla formulazione e selezione delle scelte amministrative e culturali locali. Vediamone l'articolazione attuale.

**I) MONFALCONE 31.297**

superficie territoriale km <sup>2</sup>	26,35
ARIS-S. POLO	ab. 6.354
CENTRO	10.828
LARGO ISONZO	4.225
PANZANO	3.912
ROMANA-SOLVAY	5.978

**II) RONCHI 10.261**

superficie territoriale km <sup>2</sup>	17,01
VERMEGLIANO	2.285
SELZ	684
RONCHI NORD	1.469
RONCHI CENTRO	2.894
RONCHI SUD	2.929

**III) SAN CANZIAN 5.266**

superficie territoriale km <sup>2</sup>	33,58
SAN CANZIAN D'IS.	1.545
PIERIS	1.999
Begliano	1.330
ISOLA MOROSINI	392

**IV) STARANZANO 5.320**

superficie territoriale km<sup>2</sup> 18,60

STARANZANO  
DOBBIA  
BISTRIGNA  
VILLARASPA

**V) FOGLIANO-RED 2.792**

superficie territoriale km <sup>2</sup>	7,77
FOGLIANO	1.657
POLAZZO	650
REDIPUGLIA	485

**VI) SAGRADO 2.345**

superficie territoriale km <sup>2</sup>	14,14
SAGRADO	1.444
POGGIO III ARM.	661
SAN MARTINO	240

**VII) TURRIACO 2.225**

superficie territoriale km<sup>2</sup> 5,28

**VIII) S. PIER D'IS. 1.685**

superficie territoriale km <sup>2</sup>	9,08
S. PIER	1.254
CASSEGLIANO	360
S. ZANUT	71

**IX) DOBERDÒ DEL L. 1.399**

superficie territoriale km <sup>2</sup>	26,35
DOBERDÒ	832
MARCOTTINI	106
VALLONE	196
JAMIANO	265

**TOT. km<sup>2</sup> 152,03 Ab. 62.590**  
con densità di abitanti per km<sup>2</sup> di 411.  
I dati della popolazione si riferiscono al  
31.XII.1978.

In merito all'andamento demografico va annotato che complessivamente il nostro territorio presenta un attivo costante e che all'interno di tale dato generale con la seconda metà degli anni '70 si è venuto determinando una inversione di tendenza nella residenza: si è avuto un arresto nel

processo di concentrazione urbanistica nei due centri maggiori a favore di una ripresa dei centri minori, centri che ad eccezione di Staranzano, località quasi fusa nel tessuto urbano tra Monfalcone e Ronchi, erano andati tutti diminuendo di popolazione nei decenni precedenti. Tale

resistenza e ripresa dell'articolazione nel tessuto urbanistico del Territorio assume oggi motivazioni socio-culturali e connotati prevalentemente storico-abitativi. Non ci troviamo, infatti, in presenza di un rapporto diretto fra fonte occupazionale e dislocazione abitativa all'interno del territorio, esaurendosi questa, oggi più che ieri, dentro la zona industriale di Monfalcone, salvo poche eccezioni (Detroit-Sem a Monfalcone, SNIA Viscosa a Sagrado, Meteor a Ronchi). Né l'andamento e il peso dell'attività primaria (agricoltura e pesca), che ha ormai da noi uno scarso peso sull'occupazione, e dell'attività terziaria (pubblico impiego e commercio) possono motivare una tale inversione nella scelta della residenza, semmai tenderebbero a confermare il processo tradizionale di inurbamento.

## I segni di un cambiamento

Il mutamento nell'andamento demografico va letto, credo, come indice di una ripresa del senso comunitario e di un rafforzamento delle radici socio-ambientali rispetto al modello massificatore e quindi consumistico e alienato degli anni 50-60. L'interpretazione in tal senso del fenomeno trova conferma anche in altri dati che si possono percepire empiricamente:

- il largo consenso e la forte diffusione che si è determinata negli anni '70 delle feste comunitarie (sportive, politiche, celebrative);
- la tenuta e l'espansione dell'associazionismo ricreativo e la nascita di gruppi ecologici;
- la vasta attenzione verso tutte le iniziative (editoriali, radiofoniche, ricreative) che si propongono la conoscenza e la valorizzazione della specificità

storica, ambientale, culturale del luogo.

La ripresa del senso comunitario va, infine, letta pure nella crescita dell'attenzione che gli amministratori pubblici del Monfalconese hanno manifestato in questi ultimi anni verso il problema cultura. Siamo passati da bilanci comunali che si limitavano a prevedere solo le voci di "contributi a manifestazioni ricreative e sportive" e con la metà degli anni 60 alla voce di "acquisto libri e compenso forfettario a un bibliotecario a convenzione", all'inserimento di spese per estendere il servizio bibliotecario in modo decentrato (a Vermegliano, a S. Canzian, a S. Martino e Poggio, mentre a Monfalcone è in programma la realizzazione di una biblioteca in ogni centro rionale) e assegnando nuove funzioni (la biblioteca come "centro socio-culturale", vedasi l'esempio anticipatore di Staranzano e quanto si sta cercando di fare pure a Ronchi e a Sagrado), all'investimento di cifre cospicue nei bilanci dell'80 per la realizzazione di nuove strutture e servizi culturali (il riatto del teatro Azzurro e la sistemazione ad uso culturale di alcuni locali dell'ex Albergo Roma a Monfalcone, la progettazione dell'auditorium a Ronchi, la sistemazione di locali ad uso delle biblioteche a S. Canzian, Fogliano e Doberdò), all'inserimento nelle nuove piante organiche in tutti i Comuni della figura di "bibliotecario e animatore culturale", alla programmazione di specifiche iniziative e cartelloni culturali comunali (*In piazza con...* a Monfalcone, *Teatro musica all'estivo* a Ronchi, *Staranzano estate*, *Cinema in piazza* nel mandamento) e al sensibile onere di finanziamento del C.C.P.P., che è stato assunto nei bilanci comunali dell'80 mantenendo e anzi ampliando la stessa spesa diretta del Comune nel settore culturale.

## TABELLONE SULLA SPESA CULTURALE

		I Monfalcone	II Ronchi	III S. Canzian	IV Staranzano
Abitanti cens.	1961	26.818	9.343	5.060	3.293
Abitanti cens.	1971	29.655+	10.331+	4.934—	3.957+
Abitanti al	31.XII.1977	31.186+	10.362+	5.236+	5.234+
Abitanti al	31.XII.1978	31.297+	10.261—	5.226+	5.320+
Abitanti al	31.XII.1979	31.053—	10.119—	5.580+	5.338+
<b>BILANCIO (USCITE)</b>					
CONSUNTIVO 1977		4.567.687.147	2.174.794.355	919.016.441	1.030.064.228
PREVENTIVO 1978		19.448.387.000	3.224.559.182	2.472.742.571	3.014.310.124
PREVENTIVO 1979		14.851.605.000	4.814.318.866	3.308.249.973	1.786.407.374
PREVENTIVO 1980		20.369.381.000	6.728.324.574	3.301.161.973	2.379.149.036
<b>MUSEI, BIBLIOT., PINACOTECHÉ</b>					
	1977	16.817.207	4.712.823	5.133.075	3.926.336
	1978	32.355.000	18.870.343	6.476.000	8.830.000
	1979	47.656.000	13.500.000	9.495.000	20.307.000
	1980	64.913.000	29.651.366	13.041.000	42.032.265
<b>ATTIVITÀ CULTURALI</b>					
	1977	5.941.400	1.951.218	1.211.710	167.440
	1978	7.000.000	5.000.000	1.030.000	3.678.900
	1979	18.000.000	5.000.000	3.200.000	6.100.000
	1980	84.310.000	17.650.000	5.610.000	1.500.000
<b>SPESE D'INVESTIMENTO</b>					
	1977	—	—	—	—
	1978	—	1.550.000	—	—
	1979	330.000.000	7.481.181	1.500.000	—
	1980	390.000.000	800.000.000	17.500.000	—
<b>SETTORE CULTURALE</b>					
	1977	22.758.607	6.664.041	6.344.785	4.093.776
TOTALE	1978	39.355.000	25.420.343	7.506.000	12.508.900
	1979	395.656.000	25.981.181	14.195.000	26.407.000
	1980	539.223.000	847.301.336	35.701.000	43.532.265
<b>% SUL BILANCIO</b>					
	1977	0,49	0,30	0,69	0,39
	1978	0,20	0,78	0,30	0,41
	1979	1,94	0,53	0,42	1,47
	1980	2,65	12,59	1,08	1,83
<b>Contributo regionale legge 60</b>					
	1977	5.000.000	2.000.000	1.800.000	1.500.000
	1978	3.200.000	2.000.000	1.200.000	1.000.000
	1979	3.000.000	1.800.000	1.200.000	1.000.000
<b>SERVIZIO CULTURALE</b>					
TOTALE 1980 (escluse le spese di investimento)		149.223.000	47.301.336	18.201.000	43.532.265
— Di cui destinate al CCPP		59.330.000	20.636.000	4.934.000	7.914.000
— Spese direttam. dal Comune		89.893.000	26.665.336	13.267.000	35.618.265
Spesa diretta com. pro capite		2.895	2.635	2.377	6.672
Stornata al CCPP pro capite		2.000	2.000	1.000	2.000
<b>TOTALE spesa pro capite</b>		<b>4.895</b>	<b>4.635</b>	<b>3.377</b>	<b>8.672</b>

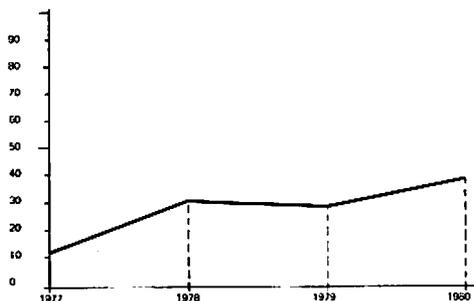
# DEI COMUNI DEL TERRITORIO

V Foggiano	VI Sagrado	VII Turriaco	VIII S. Pier d'Is.	IX Doberdò	TOTALE
2.705	2.512-	2.265-	1.803-	1.399-	55.198-
2.630-	2.472-	2.190-	1.668-	1.371-	59.208+
2.760+	2.360-	2.221+	1.699+	1.402+	62.571+
2.792+	2.345-	2.225+	1.685+	1.399-	62.590+
2.764-	2.278-	2.178-	1.705+	1.385-	62.900+
423.066.869	283.075.588	337.440.560	322.516.699	153.403.147	10.211.065.030
1.162.511.000	465.316.984	365.583.989	464.870.000	325.256.335	30.943.537.185
1.275.330.000	771.107.055	608.701.000	696.206.000	1.074.641.485	29.186.566.753
1.806.135.000	1.780.425.600	838.483.950	841.846.000	1.535.785.215	39.580.692.398
5.942.689	2.932.310	2.176.000	8.321.920	2.900.925	49.963.285
12.915.000	4.830.100	2.621.000	16.630.000	3.459.580	106.987.023
13.100.000	11.144.220	2.550.000	9.930.000	11.392.325	139.074.545
16.930.000	16.697.500	5.680.000	14.734.000	10.595.820	214.274.891
400.000	755.000	150.000	100.000	1.000.000	11.674.768
600.000	755.000	300.000	-	1.000.000	19.313.900
600.000	1.550.000	2.750.000	400.000	2.000.000	39.550.000
1.000.000	1.200.000	1.800.000	500.000	4.942.000	118.062.000
-	5.000.000	-	1.000.000	-	6.000.000
-	-	-	2.800.000	500.000	4.850.000
-	-	-	3.500.000	400.000	342.881.181
15.000.000	2.000.000	-	-	10.000.000	1.236.500.000
6.342.689	8.687.310	2.326.000	9.421.920	3.900.925	67.688.053
13.515.000	5.585.100	2.921.000	19.430.000	4.959.580	131.200.923
13.700.000	12.694.220	5.300.000	13.830.000	13.792.325	521.555.726
32.930.000	19.897.500	7.430.000	15.234.000	25.537.820	1.568.836.891
1,499	3,06	0,69	2,92	2,54	0,63
1,162	1,20	0,80	4,18	1,52	0,42
1,074	1,65	0,87	1,98	1,28	1,79
1,822	1,12	0,88	1,81	1,66	3,12
1.500.000	1.200.000	1.200.000	750.000	1.200.000	16.150.000
1.000.000	800.000	800.000	800.000	800.000	11.600.000
1.000.000	800.000	700.000	600.000	800.000	10.900.000
17.930.000	17.897.500	7.430.000	15.234.000	15.537.820	332.336.891
5.260.000	4.940.000	4.380.000	3.334.000	2.742.000	113.470.000
12.670.000	12.957.500	3.050.000	11.900.000	12.795.820	218.866.891
4.584	5.688	1.406	6.979	9.239	3.480
2.000	2.000	2.000	2.000	2.000	1.804
6.584	7.688	3.406	8.979	11.239	5.284

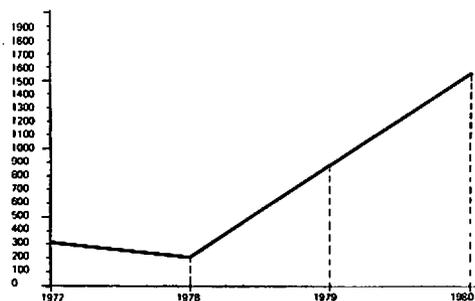
Allo scopo di agevolare la lettura dei dati esposti nel tabellone e per coglierne in modo visualizzato l'entità dei fenomeni

che maggiormente ci interessano, vengono presentati qui quattro diagrammi.

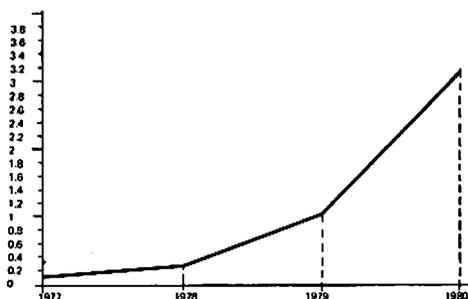
## DIAGRAMMI DELLA SPESA DEI COMUNI DEL TERRITORIO NELL'ULTIMO QUADRIENNIO.



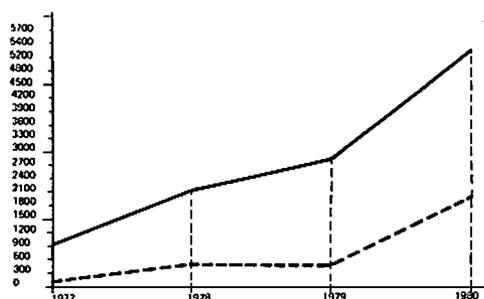
**SPESA COMPLESSIVA DEI BILANCI COMUNALI**



**SPESA NEL SETTORE CULTURALE COMPRESA NEI BILANCI**



**PERCENTUALE DEL BILANCIO RISERVATA ALLA SPESA CULTURALE**



**SPESA PRO CAPITE PER SERVIZI E ATTIVITÀ CULTURALI (DI CUI TRASFERITA AL C.C.P. - - - -)**

**AMMINISTRAZIONI COMUNALI E BIBLIOTECHE  
DI FOGLIANO-REDIPUGLIA — RONCHI DEI LEGIONARI  
SAN CANZIAN D'ISONZO — SAN PIER D'ISONZO  
STARANZANO**

**CENTRO CULTURALE PUBBLICO POLIVALENTE**



**PICCOLA  
RASSEGNA  
CINEMATOGRAFICA  
ESTIVA**

Dalla lettura di questi diagrammi si può constatare come la spesa per il settore culturale abbia seguito dal '77 all'80 valori in accentuata crescita con una variazione che si discosta nettamente dall'andamento del Bilancio comunale, rappresentando quindi un fenomeno non riconducibile ad una espansione complessiva della disponibilità e della spesa comunale. Né d'altro canto a determinare la crescita della spesa nel settore culturale ci sono motivazioni amministrative e normative esterne alla volontà degli amministratori locali, in quanto il contributo da parte della Regione per le biblioteche ha seguito un andamento nettamente oppo-

sto (di fronte all'inflazione e alle maggiori spese degli EE.LL. è corrisposto un contributo regionale addirittura ridotto, che ha coperto la spesa del capitolo dell'attività bibliotecaria nel '77 al 32%, nel '78 all'11%, nel '79 al 7,8%, mentre per l'80 — a metà anno trascorso — non è ancora pervenuta alcuna comunicazione di finanziamento).

Le voci di finanziamento del settore culturale dei bilanci 1980 dei nostri Comuni (spesa diretta del Comune nell'attività bibliotecaria-culturale, quota sociale per l'avvio e gestione del Consorzio culturale, importi d'investimento per realizzare strutture idonee e assicurare attrez-

zature specifiche per l'esercizio e l'animazione culturale) indicano che nella nostra area in modo pressoché omogeneo la cultura si inserisce a pieno titolo nella spesa degli EE.LL. e che si configura ormai come un vero e proprio *servizio sociale*.

### L'articolazione dell'intervento nel Territorio

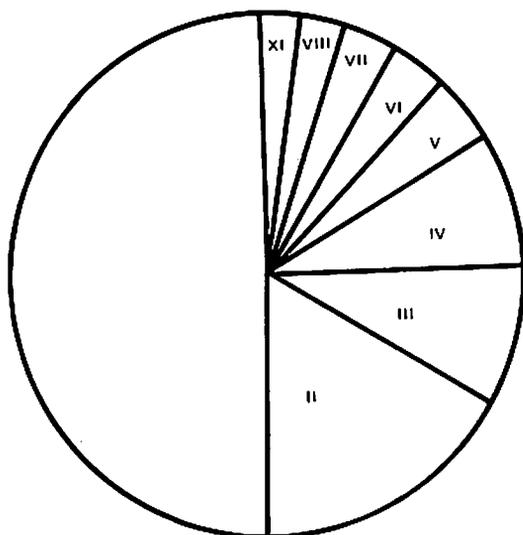
Ovviamente la consapevolezza della nuova esigenza comunitaria, che si esprime nel processo di deurbanizzazione, di rilancio delle sensibilità del privato nel sociale, di accentuazione delle tematiche dei diritti civili, di riscoperta di una serie di attività ricreative e di socializzazione per una nuova dimensione della vita (si pensi, oltre alla moltiplicazione delle feste pae-

sane, alle varie marce, ciclonghe e manifestazioni non competitive ed ecologiche che vanno fiorendo), non trovano risposte omogenee in tutti i Comuni del Territorio. Le scelte di spesa sono influenzate non solo dalle singole volontà degli amministratori ma insieme da domande e urgenze sociali diversificate, da disponibilità finanziarie difformi, da condizionamenti socio-urbanistici specifici di ogni singolo Comune. Va inoltre aggiunto che la mancanza nel passato di un intervento pubblico nel settore culturale rende difficile a tempi brevi investimenti produttivi per detto servizio in carenza di spazi, di attrezzature e di professionalità da costruire. Esaminiamo assieme la seguente tabella, descrittiva della situazione distinta Comune per Comune con i dati riferiti al 1979-80.

N.	COMUNI	Popolazione 1979	Spesa generale preventivo '80	Spesa investi- menti culturali prev. '80	Spesa servizi attività culturale prev. '80
I -	Monfalcone	49	51,5	31,7	45
II -	Ronchi dei Legionari	16	17	64,7	14
III -	S. Canzian d'Isonzo	9	8,5	1,4	5,5
IV -	Staranzano	8,5	6	—	13
V -	Fogliano- Redipuglia	4,5	4,5	1,2	5,5
VI -	Sagrado	4	4,5	0,2	5,5
VII -	Turriaco	3,5	2	—	2
VIII -	S. Pier d'Is.	3	2	—	4,5
IX -	Doberdò del L.	2,5	4	0,8	5
TOTALE TERRIT.		100,0	100,0	100,0	100,0

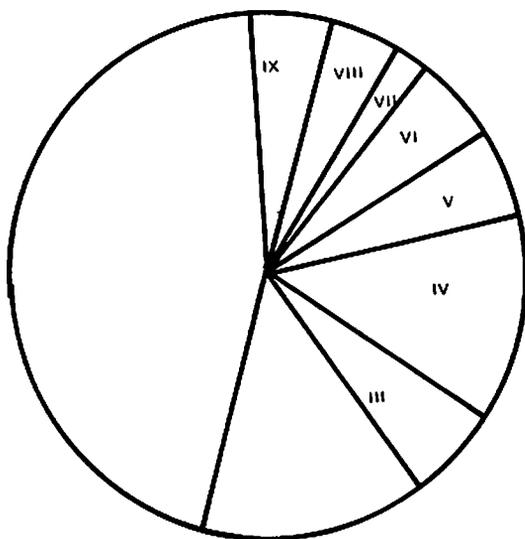
Accompagnamo questi dati percentuali con due aerogrammi dal cui confronto si evidenzia come i Comuni minori,

fatta eccezione di uno, riservino una entità maggiore delle loro risorse per l'attività culturale.



\*Grafico indicante la popolazione del territorio al 31 dicembre 1979 (ab. 62.900), distribuita nei nove Comuni. I numeri romani indicano i rispettivi centri.

Grafico con riportata la spesa dei Comuni del Territorio per il servizio culturale, escluse le spese di investimento che sono un dato incostante, nel preventivo del 1980 (lire 332.336.891).

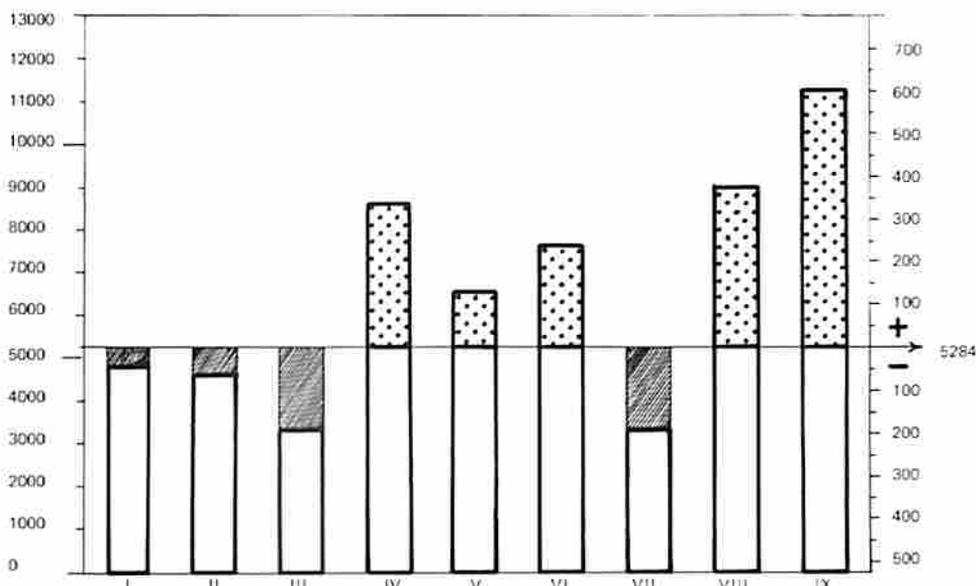


Questo fenomeno politico-amministrativo appare ancor meglio evidenziato nei seguenti due grafici a colonne che rappresentano il primo la spesa media per cittadino, destinata ai servizi e all'attività culturale nel Bilancio preventivo '80, riferiti in attivo o in negativo rispetto alla linea mediana di spesa del territorio (che è di

lire 5.284 di spesa media per cittadino); il secondo rappresenta la evoluzione della spesa culturale per servizi e attività negli ultimi quattro anni.

Appare nettissimo lo sforzo generalizzato dei nostri amministratori locali che hanno investito una spesa pro capite nel-

## RAPPRESENTAZIONE DELLA SPESA PRO CAPITE PER I SERVIZI E L'ATTIVITÀ CULTURALE NELL'80



□ Colonna indicante l'importo pro capite, riferito nella scala a sinistra della tabella, destinato nel bilancio preventivo '80.

▨ Colonna indicante la differenza fra l'importo destinato e la cifra media di spesa nel settore da parte dei Comuni del Territorio (lire 5.284).



Colonna indicante la differenza attiva rispetto alla spesa media di settore del Territorio.

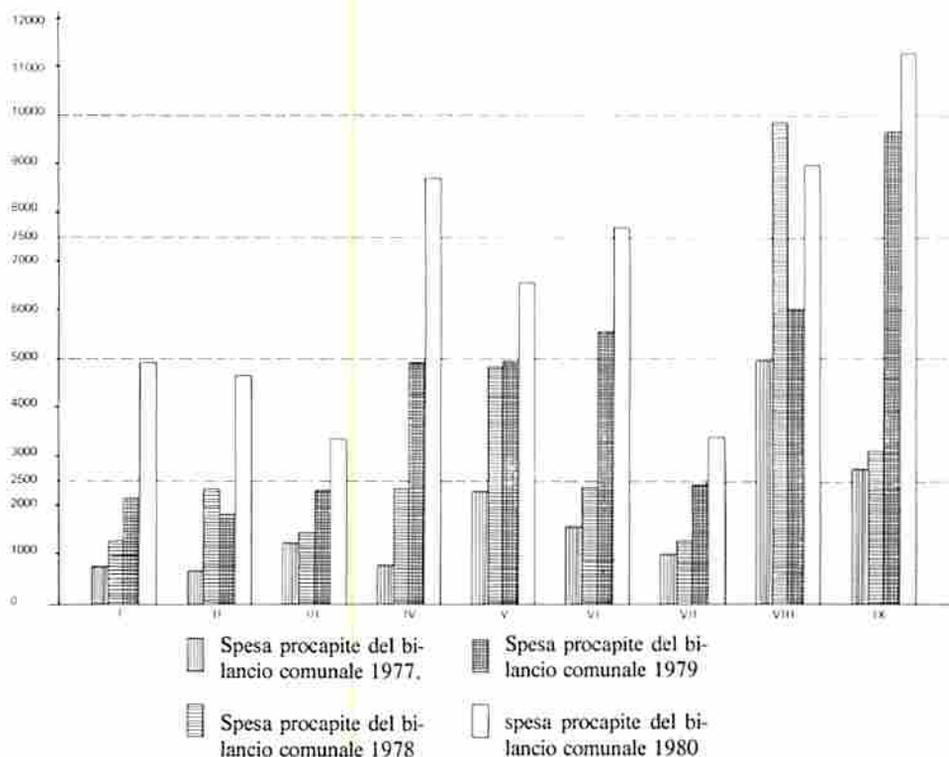
l'ultimo quadriennio che si è quintuplicata nel settore. A tale investimento va inoltre ora aggiungendosi in armonia a questa medesima linea di intervento l'azione del Consorzio Anziani del mandamento monfalconese, che, avviatosi nel '77, ha iniziato nel '79 un preciso intervento di animazione culturale specifica attraverso la creazione dei "Centri diurni per anziani". Tale consorzio ha destinato nel preventivo '80 una spesa di quasi quindici milioni a tale fine con la messa a disposizione di un animatore culturale per anziani che opera presso il centro diurno di Ronchi.

### Le prospettive del servizio culturale

Il mutamento intervenuto in quest'ultimo quadriennio appare dunque una costante generalizzata dell'azione e delle scelte delle amministrazioni pubbliche locali, e non trova un semplice riferimento nella costituzione del Consorzio culturale anche se questa è pur frutto di una consapevolezza e scelta generale.

La forte crescita della spesa da parte dei nostri EE.LL. destinata a costruire il "servizio culturale" va interpretata come

**GRAFICO RIPRODUCENTE LA EVOLUZIONE DELLA SPESA MEDIA PER CITTADINO AD OPERA DEI COMUNI. DESTINATA ALL'ATTIVITÀ E AL SERVIZIO CULTURALE NELL'ULTIMO QUADRIENNIO ('77-'80).**

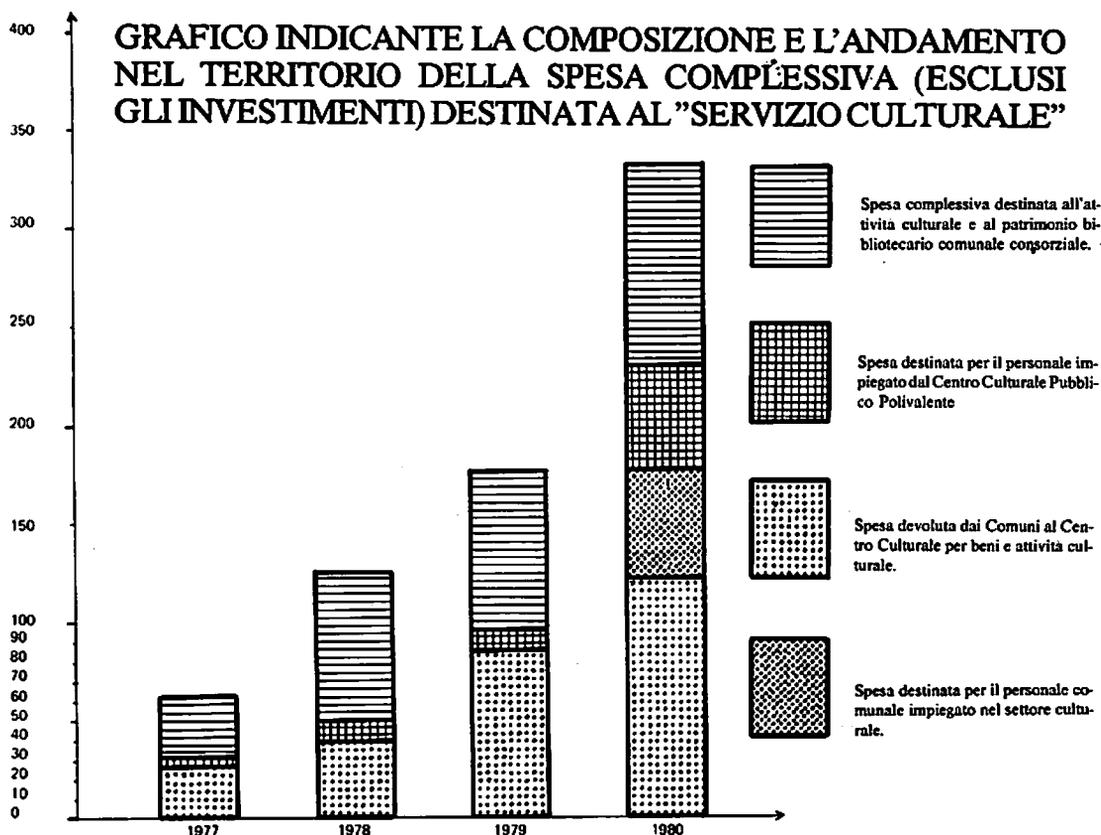


un tentativo concreto da parte della comunità locale di costruire una risposta alla crisi dei modelli di sviluppo e di vita che è esplosa con la crisi energetica e il dissolversi delle illusioni neoriformistiche degli anni 60. Siamo perciò dinnanzi a un tentativo di offrire attraverso il potere locale un contributo di rinnovamento esistenziale, contributo che certo non può limitarsi alla politica culturale (né tantomeno nell'offrire paternalisticamente qualche cartello di prodotti culturali) ma che di essa si sostanzia nella ricerca e nella determinazione di una nuova qualità

della vita, che sia al massimo socializzata e critica attraverso una effettiva partecipazione nella scelta continua della propria condizione di vita.

Siamo perciò in presenza nel nostro territorio di uno stretto rapporto fra pubblico e privato, fra gestione politica e mutamento sociale, in netta antitesi a fenomeni di scollamento presenti in questo periodo in altre aree del nostro Paese ed in zone anche a noi molto vicine. Del resto tale valutazione trova conferma nell'alto grado di consenso e di partecipazione politica che si registra non solo nelle

## GRAFICO INDICANTE LA COMPOSIZIONE E L'ANDAMENTO NEL TERRITORIO DELLA SPESA COMPLESSIVA (ESCLUSI GLI INVESTIMENTI) DESTINATA AL "SERVIZIO CULTURALE"



consultazioni, ma nelle elaborazioni e nelle manifestazioni della vita pubblica e associativa del Monfalconese.

Non v'è dubbio che la svolta tracciata nella politica culturale locale ha bisogno di essere proseguita, rafforzata e qualificata. Troppo profondi e storici sono i vuoti che il territorio della Bisiacaria eredita dalla sua storia. Ne fanno fede la assenza di una qualsiasi struttura culturale lasciataci dalla società pre-industriale (teatro, palazzi, museo ...) e una disattenzione totale lungo l'arco dell'ultimo mezzo secolo per giungere fino a metà degli anni 70 fatta registrare dagli amministratori di Monfalcone. Questi ultimi, in mancanza di in tessuto consorziale, erano gli unici ad avere i mezzi e la delega di

fatto ad intervenire per supplire ad una tale carenza e povertà di strutture di sollecitazione culturale.

Avremo bisogno di un progressivo intervento programmato pluriennale che affianchi il finanziamento d'attività (magari svolte in luoghi di fortuna) con l'investimento per realizzare strutture e acquisire attrezzature culturali, assieme al recupero e alla realizzazione degli spazi esistenti. In proposito vedasi il quadro esposto a fine nota: se ne può dedurre con sufficiente eloquenza il livello del patrimonio oggi a nostra disposizione.

Con i prossimi anni è facile prevedere che assisteremo ad una costante crescita e qualificazione del servizio culturale e ciò per una serie di ragioni:



# COMUNE DI RONCHI DEI LEGIONARI

GLI ASSESSORATI ALLA CULTURA ED  
AL DECENTRAMENTO E IL CENTRO  
CULTURALE PUBBLICO POLIVALENTE

PROPONGONO:

# TEATRO MUSICA

parco pubblico  
Giardino Excelsior  
ore 21.15

RASSEGNA CINEMATOGRAFICA

I LUNEDI DAL 23 GIUGNO AL 28 LUGLIO  
Ore 21.15 al Giardino Excelsior

*In caso di maltempo gli spettacoli teatrali e musicali previsti nel parco pubblico si terranno nel cinema adiacente.*

## QUESTI DATI SI RIFERISCONO ALLA SITUAZIONE

	I Monfalcone	II Ronchi	III S. Canzian	IV Staranzano
<b>TOTALE DIPENDENTI</b>	289	91	45	48
<i>nel SERVIZIO CULT. a T.P.</i>	3		1 a t. parz.	1 a t. parz.
<i>a convenzione</i>	—	6 h. sett 1		1 + 1
<b>% pers. cult. sul totale</b>	1,03	1,64	2,2	4,16
<b>previsti nella</b>	15	2	2	2
<b>nuova pianta organica</b>				
<b>Spesa complessiva 1978</b>				
<b>per personale comunale</b>	1.926.273.115	554.379.029	291.991.000	463.714.358
<b>Spesa complessiva person.</b>				
<b>sett. cult.</b>				
1977	12.657.669	840.000	2.015.375	3.000.000
1978	14.805.015	1.867.000	2.496.360	4.830.000
1979	27.272.049	2.000.000	4.462.000	16.364.000
1980	46.413.000	8.590.000	8.648.147	19.118.265
<b>% sul totale '78 pers. cult.</b>	0,77	0,33	0,96	(79) 3,52
<b>n° Biblioteche comunali</b>	1	2	2	1
<b>apertura giorni</b>	5	una 6 l'altra 3	6	4
Tot. ore	26	12 e 6	18	12
<b>volumi posseduti</b>	10.107	4.593	2.500	2.020
<b>volumi acquistati nel '78</b>	1.295	890	202	220
<b>abbonamenti riviste '78</b>	53	13	6	9
<b>volumi letti in sede '78</b>	28.185	368	210	500
<b>volumi dati in prestito '78</b>	28.881	2.467	1.230	1.220
<b>Lettori in sede '78</b>	circa 9.000	255	63	427
<b>lett. ammessi al prestito '78</b>	1.306	321	187	1.200
<b>Altri servizi culturali</b>	Galleria discoteca anziani		fototeca	discoteca, labor. fotografico
<b>Cartelloni culturali</b>	"In piazza con..."	"Teatro musica"	—	Animazione, "E-state Staranz."
<b>Archivio comunale</b>	Arch. stor. com.	1.918	1.925	1.918
	1.447			
<b>Iniziative culturali</b>	conferenze, rappr. corso lingua slov., teatrali e musicali, conferenze		mostra pittura	conferenze
	mostre		conferenzemostre,	rass. cinematogr., audizioni
<b>Locali Bibliot. n. e m<sup>2</sup></b>	3	42+58+38	2	50
<b>sale per conferenze m<sup>2</sup></b>	1	102	—	1
<b>altri locali n. e m<sup>2</sup></b>	1	galleria 20	1	15
<b>attrezzature</b>	fotocopiatrice		—	registratore
				labor. fotogr. e ripr., imp. audio proiettore, registr., varie
<b>Biblioteche private</b>	2 Mutuo Socc. Lega N.1 Centro di lett. Vermegl.		—	—
<b>Circoli culturali</b>	10 Circoli		2 Circoli	
			ACLI	
<b>Associazioni ricreative</b>	5 Cori, 4 Gr. musicali		ARCI, ACLI, ARCI, ACLI, Banda com.	
	ARCI, ACLI, 2 Gr. Spel.		2 Cori, Banda	
			Coro Begliano	
<b>Pro Loco</b>	Pro Loco		Pro Loco	
			—	
<b>Sale cinematografiche, teatrali, palazzetti polifunzionali, ecc.</b>	1 teatro in riatto	1 auditorium prog.	saletta cin. parroc.	1 cinema
	3 cinema, sale priv.	2 cinema, 1 estivo	saletta ARCI	1 palazzetto
	1 palazzetto	1 palazzetto		

\* A questi 26 dipendenti previsti dalla nuova pianta organica vanno aggiunti: 21 previsti nella pianta organica del Consorzio Culturale e gli altri due animatori culturali previsti nell'organico del Consorzio mandamentale per anziani.

# DEL TERRITORIO A TUTTO IL 1979

V Fogliano	VI Sagrado	VII Turriaco	VIII S. Pier d'Is.	IX Doberdò	TOTALE
16	18	20	8	13	548
—	a T. parziale 1	—	1	a T. parziale 1	10
1 2 h sett. 1	—	10 h. sett. 1	—	—	4
3,12	6,25	2,5	12,5	7,7	1,82
1	1	1	1	1	*26
103.200.000	149.968.875	140.000.000	65.749.190	83.578.670	3.778.854.066
3.181.585	1.423.310	715.000	1.986.450	1.250.925	27.070.314
8.600.000	2.330.100	780.000	1.320.000	1.959.580	38.988.055
8.340.000	8.664.220	1.300.000	8.000.000	9.392.325	85.794.594
9.600.000	9.907.500	8.630.000	7.068.635	4.000.000	121.975.883
8,081	1,55	0,92	2,06	2,34	1,03
1	3	1	1	1	13
6	una 4 le altre 1	5	6	4	media 4
18	18 e 15	10	18	12	(me. 13,7) 165
1.415	1.308	1.492	1.099	2.697	27.231
183	224	140	—	59	3.213
8	10	—	9	2	110
841	689	566	246	140	31.745
1.510	2.427	1.644	506	782	40.667
841	—	400	158	68	11.212
178	235	800	257	620	5.104
lab. fotogr.	—	—	Galleria	—	—
—	—	—	discoteca, scuola ceramica	—	—
1.868	1.919	1.920	1.887	1.946	—
mostra fot., conf. cineforum	proiez., mostre, conferenze	mostre fotogr. conferenze	mostre pittori e ceramica	—	—
1 67	2 30+60	1 45	1 100	1 40	16 loc. x 653 m <sup>2</sup>
—	—	—	1 50	—	5 loc. x 282 m <sup>2</sup>
2 15	—	—	—	—	7 loc. x 140 m <sup>2</sup>
Lab. fotogr.	—	—	audio duplic.	—	—
—	—	—	—	—	—
1 Circolo	1 Circolo	—	1 Circolo	3 Circoli	—
—	Coro	Banda, ARCI	—	3 Cori, Banda, Gruppo Speleo	—
Pro Loco	Pro Loco	Pro Loco	—	—	—
saletta bibliot.	1 cinema chiuso	1 sala ARCI 350 p.	1 sala parr. (100 p.), 1 sala comunale	1 sala privata	—
1 palazz. in costr.	1 sala com. - 1 est.	—	—	—	—
—	—	—	1 cinema parr. in costruzione	—	—

a) L'avvio del Consorzio culturale comporta la messa a punto di una capacità di programmazione e di gestione di servizi nuovi (di recupero storico, di stimolazione e animazione culturale, di produzione), di coordinamento, di sollecitazione e di promozione verso le disponibilità locali e settoriali e di contrattazione politica verso la Regione ed altri enti pubblici per l'ottenimento di finanziamenti adeguati.

b) Con il Centro vengono messi a disposizione strutture, programmi e occasioni che favoriranno l'associazionismo e una aggregazione culturale diffusa, determinando la crescita di una domanda specifica sul piano qualitativo e polidirezionale.

c) Con le nuove piante organiche approvate da poco da parte dei Comuni e del Centro, che prevedono la presenza di

ventisei dipendenti nel servizio culturale ad opera dei Comuni, due animatori culturali del Consorzio degli Anziani e operatori del C.C.P.P. si verrà a determinare una mole di possibilità d'intervento e aggregazione culturale attualmente inipotizzabile. Tutto ciò richiederà una revisione generale e porterà ad un'estensione degli spazi, delle attrezzature e delle opportunità culturali con un arricchimento ed una articolazione del servizio nel territorio che oggi appare difficilmente definibile.

1) Per coloro che sono interessati ad una analisi approfondita sul significato dell'associazionismo in generale e sulla realtà associativa (composizione, finalità e distribuzione) nell'area isontina cfr. AA.VV., *L'associazionismo in provincia di Gorizia*, a cura di Franco Demarchi, Forni Ed., Bologna, 1970, pp. 226.-



## Comune di Monfalcone

L'ASSESSORATO DELL'ISTRUZIONE E CULTURA  
in collaborazione con il  
CENTRO CULTURALE PUBBLICO POLIVALENTE

organizza

# IN PIAZZA CON ...

spettacoli all'aperto nel mese di luglio 1980

ORE 21

PIAZZA UNITA' D'ITALIA

GIARDINO DELLA  
SCUOLA DUCA D'AOSTA